

LEcce

Per le ferrovie Sud-Est richiesta unanime di gestione pubblica

Taranto

Alla STAT: la situazione precipita per incompetenza

**Il frutto della gestione commissariale alla
Società tranvieria cittadina**

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 15
La situazione della STAT (Società Tramvie ed Autobus Taranto) sta rapidamente precipitando. Già a 6 mesi dal passaggio della cooperativa dalla gestione diretta dei soci a quella commissariata si possono vedere i primi disastrosi risultati.

Innanzitutto, per quanto riguarda la situazione economica dei lavoratori all'interno della azienda, c'è da dire che questo mese, agli stessi, non è stato corrisposto il maturato stipendio e che per tutto il mese in corso dovranno accontentarsi di un modesto aspetto. Né sono state ancora corrisposte le indennità relative ai punti di contingenza, scattati nel mese di maggio e di agosto. Nello stesso tempo il servizio che l'azienda va fornendo sta rivelandosi certamente tra i più insufficienti, caotici e assurdamente inadeguato al crescente sviluppo della città e quindi alle effettive esigenze della cittadinanza.

L'ultimo gioiello che va perfettamente ad incastonarsi in questa collana di incapacità e incompetenza nella conduzione dell'azienda, riguarda il criterio che regola gli abbonamenti sulle due uniche linee circolari per le quali è prevista una duplice tariffa. Pertanto i lavoratori che, al mattino, dai quartier periferici, e in particolare modo da quelli ubicati a Sud Est della città, si spostano sui posti di lavoro possono servirsi delle circolare destinate al ritorno devono obbligatoriamente usufruire della linea sinistra senza che l'abbonamento valido per la circolare destra possa essere utilizzato su quella sinistra.

Questi in sintesi i più cervelotici provvedimenti del piano STAT che invece dell'azzardato previsto risanamento condurra fazienda, si continuando verso il traguardo del più completo fallimento.

Ciò che comunque sorprende è che al Commissario viene detta carta bianca e che alle pubbliche proteste dei cittadini, il Sindaco, tanto candidamente, si rivolge a lui invitandolo a rivedere alcuni provvedimenti di poco conto. Ma non è dal Comune comunale che vengono rilasciate autorizzazioni e benedicipli per qualsiasi provvedimento previsto dal piano STAT? Non è forse il Sindaco, in qualità di primo cittadino e

quindi a salvaguardia degli interessi della cittadinanza, che ha il dovere di vagliare, studiare e infine approvare o meno le iniziative che, per la loro importanza, investono tutta la città? E' evidente che a questi e ai suoi collaboratori sfugge, volutamente, l'importanza del servizio tranviario. E contro questi atteggiamenti dell'Amministrazione comunale indifferente ed inerte di fronte a tale problema e che paradossalmente tende a renderlo ancora più esasperante, che i cittadini, unitamente ai lavoratori della azienda, devono mobilitarsi.

Mino Fretta

Agrigento

I comunisti chiedono una nuova consultazione elettorale

AGRIGENTO, 15
La segretaria della Federazione agrigentina del PCI, al termine dei lavori del Consiglio comunale di Agrigento, ha emesso un comunicato, riprodotto in centinaia di manifesti, sulla "principale" di cui afferma che «a Giugno, giorno sommerso dagli scandali presenti e passati che hanno affiorato la richiesta che lo Stato intervienga a favore della Sud-Est al fine di assicurare la economicità del servizio».

Le comunicazioni ferroviarie

Le proteste degli enti locali e della popolazione contro i ventilati tagli dei «rami secchi» Un preciso documento del sindacato autoferrovieri della CGIL

Dal nostro corrispondente

LEcce, 15
La protettuta segreteria di alcune importanti linee ferroviarie che la società Sud-Est avrebbe intenzione di attuare nella provincia di Lecce, continua a suscitare vive proteste fra le popolazioni e fra gli Enti locali del Salento.

Alla pronta reazione dell'Amministrazione Provinciale, dei tre consigli comunali, dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL e alla CISL, si sono aggiunte in questi giorni nette prese di posizione da parte dei Consigli comunali di Racale, Melisano Maglie, Otranto, da parte del Consorzio industriale e quella, già nota, della Camera di Commercio.

Questa volta, in una sua relazione, finalmente riconosce che i motivi che nell'ottobre '62 spingono il Consiglio Provinciale di Lecce a reclamare la revoca della concessione e il passaggio della società allo Stato restano validi oggi più che mai.

Non tutte le prese di posizione, tuttavia, sono state condivise: il gruppo presenti, in ogni caso, il precesso rifiuto della ventilata soppressione, non sembra però che ci si renda conto di come stiano effettivamente le cose e del perché la Sud-Est abbia adottato tali provvedimenti. Una confusione, questa, che determina da un lato ossequiosi inviti alla società, dall'altro, la richiesta che lo Stato intervenga a favore della Sud-Est al fine di assicurare la economicità del servizio.

Sarà bene ribadire, ancora, alcune cose affinché - una volta per tutte - sia liberato il campo dagli equivoci (più o meno in buona fede) e dalle confusioni: non ancor oggi - nonostante tutto - permangono in propria-

Le comunicazioni ferroviarie nel Salento rivestono grande importanza e sono suscettibili di notevole sviluppo: il complesso della gestione dei servizi ferroviari e della società è attivo e, anche la società - e suoi egiziani interessi - non esita a presentare allo Stato bilanci «truculenti» al fine di spillare continue sovvenzioni; la responsabilità del fatto che alcune linee possano dimostrarsi passive è da addebitare esclusivamente alla società la quale opera senza curarsi delle necessità delle popolazioni e dei lavoratori, vivi in uno stato di abbandono completo, e adopera queste stesse linee come strumento di pressione nei confronti dello Stato con l'intento di strappare ulteriori sovvenzioni a titolo di «ammortamento». L'incuria e l'abbandono sono cause di continue inadempienze anche perché, se di qualche giorno fa la morte di una persona e del ferimento grave di altre due ad uno dei diciotto passaggi a livello che la società, col benplacito dell'ispettore compartimentale, tiene incustoditi per risparmiare, la società ha già ottenuto ingenti fondi statali per operare tale «ammortamento» ma in fatto ha costantemente vie del tutto diverse da quelle cui era destinato.

Nessun ossequio quindi alla Sud-Est, che è la principale responsabile di questa situazione, e nessun caloroso invito allo Stato, che per lungo tempo si è dimostrato oltre le sue capacità, a intervenire oltrepassando le dimensioni di una garanzia giustificata e libera al popolo agrigentino di proseguire il suo cammino. Ciò non è sufficiente. «La DIC solo accusa dinanzi all'opinione pubblica della città e di tutto il nostro paese non ha più diritto di governare Agrigento, usufruendo della maggioranza assoluta parlamentare attraverso il clientelismo, il suo governo, la speculazione, i ricatti».

Il comunicato si conclude con la richiesta, già pubblicamente avanzata nella riunione del Consiglio dal capogruppo consiliare del PCI compagno Giuseppe Messina, dello scioglimento del Consiglio comunale e di nuove elezioni. La richiesta, comunque ripristinata nella nostra città la legge, sia garantito al nostro popolo di votare liberamente; si elegga un nuovo Consiglio comunale, espressione libera e genuina della volontà del corpo elettorale».

**Terni: alla azienda
municipalizzata**

SCIOPERO UNANIME DEGLI ELETTRICI

TERNI, 15

Lo sciopero nell'azienda elettrica municipalizzata di Terni ha avuto successo. La partecipazione del personale delle municipalizzate di Terni ha assunto un tono e un carattere particolari in questa agitazione nazionale. Ieri sera, infatti, al termine di una assemblea convocata fra CGIL e UIL è stato diffuso un comunicato alla città in cui è detto che nel caso «si lancassero disperzati i cittadini protestino con le autorità responsabili della situazione».

La prefettura, infatti, attuando con zelo la circolare Terni, ha colto la grida ogni autonoma alle municipalizzate, ha respinto l'accordo firmato tra Consiglio comunale che stava stabilendo il diritto di parità non materna e retributiva degli elettrici delle municipalizzate con quelli dell'ENEL. L'accordo sottoscritto prevedeva l'adeguamento al 90% con le retribuzioni ENEL. Inoltre il prefetto ha compiuto gravi tagli al bilancio dell'azienda.

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre Antonio.

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle ore 17 muovendo dalla casa del Resturo al viale Salandra 5.

Al compagno Papapietro giungono il cordoglio dei comunisti baresi e della redazione de l'Unità.

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO

Bari, 16 settembre 1966

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione provinciale del PCI di Barletta partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colto il segretario della Federazione compagno Giovanni Papapietro per la morte del padre.

ANTONIO PAPAPIETRO